

BICICLETTA MON AMOUR. 200 anni di storia della bicicletta, dalla draisina al ciclismo moderno.

**Dal 19 maggio al 3 settembre 2017 al musil – Museo dell'Energia Idroelettrica di
Cedegolo.**

Inaugurazione 19 maggio 2017, ore 18.00

Al Museo dell'Energia Idroelettrica in Valle Camonica si ripercorrono i 200 anni di storia del ciclismo, dalla *draisina*, primo velocipede in legno con sterzo e freno posteriore, fino ai modelli più innovativi costruiti con materiali d'avanguardia.

Dal 19 maggio al 3 settembre 2017, il suggestivo sotterraneo del museo si trasformerà in una ciclofficina allestita con ogni tipo di esemplare, pannelli e gigantografie, il cui nucleo centrale è rappresentato da una serie di biciclette da competizione.

Si tratta di un tuffo nella storia del più popolare dei mezzi di trasporto mai utilizzati dall'uomo, che ha attraversato i capitoli fondamentali della memoria sociale e sportiva del nostro Paese e che concorre, ancora oggi, a costituirne l'identità storica e culturale.

Il **2 giugno** è previsto un evento collaterale alla mostra organizzato con l'Associazione Pedale Vintage. Un cicloraduno che rievoca la storica gara ciclistica "Coppa di Breno" del 1908, in abbigliamento d'epoca e biciclette dei primi del Novecento.

Partendo dalla piazza di Cedegolo alle ore 11:00, le principali tappe saranno Edolo e Breno, rientrando alle ore 14.30 presso la piazza del musil, Museo dell'Energia Idroelettrica dove si potrà assistere alla dimostrazione di Bike Trial del campione italiano Nicola Scotti.

A seguire, alle ore 17:00, "Storia epica del Giro d'Italia", incontro in memoria di Vincenzo Torriani, storico patron del Giro, a cura di Mimmo Franzinelli, autore di una importante opera dedicata alla corsa in rosa, in dialogo con Marco Torriani.

La mostra è realizzata in collaborazione con l'Associazione Pedale Vintage, ha ricevuto il patrocinio di: Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Cedegolo, Comune di Ponte di Legno, Comunità Montana e Touring Club Italiano.

PERCORSO ESPOSITIVO

Il percorso espositivo è articolato in una serie di "stazioni" di carattere temporale volte a raccontare le origini, il presente e il futuro delle due ruote. Questi i numeri della mostra:

- 40 bici esposte;

fondazione musil

9, via Cairoli
25122 Brescia Italia
T. +39 030 3750663
F. +39 030 2404554
fondazione@musil.bs.it
www.musil.bs.it

museo
del ferro
107 | 111 via del Manestro
quartiere san Bartolomeo
Brescia Italia

museo
dell'industria e del lavoro
18 via del Commercio
Rodengo Saiano
Brescia Italia

museo
dell'energia idroelettrica
48 via Roma
Cedegolo Valcamonica
Brescia Italia

**museo
dell'industria
e del lavoro**

musil

- oltre 36 supporti espositivi, tra pannelli, gigantografie, manifesti di Walter Molino realizzati per la Domenica del Corriere, e quadri dell'ex professionista Miguel Soro che raffigurano e narrano l'epopea della bicicletta. In particolare 8 grandi immagini offrono al visitatore scene spettacolari e memorabili dei grandi appuntamenti ciclistici di tutti i tempi;
- 5 manichini vestiti con divise d'epoca del ciclismo su strada.

Il primo velocipede brevettato è del **1817 grazie all'invenzione di Karl Dreis che prese il nome di draisina**, un veicolo con due ruote e un manubrio per sterzare spinto e frenato con i piedi.

Nel **1866 fa la sua comparsa la francese Michaux e per la prima volta si parla di velocipede**. Il meccanico francese Ernest Michaux aggiunse alla ruota anteriore della draisina i pedali e, solo qualche anno più tardi, un freno a paletta sulla ruota posteriore.

Nel **1871 arriva il *biciclo***, con struttura in metallo, dotato di una grande ruota anteriore, sulla quale agivano direttamente i pedali, e di un ruotino posteriore.

Le prime vere biciclette moderne munite di catena sono del 1885 e, in breve tempo, popolarono le strade del Belpaese cambiando per sempre i costumi degli italiani.

Nel **1891 la svolta epocale grazie all'invenzione del pneumatico con camera d'aria, e l'avvio delle prime corse professionistiche**.

Con gli anni '30 "finalmente si cambia", si sperimentano nuovi telai e si utilizza il cambio di velocità, da 3 o 4 rapporti, è l'inizio della sfida dell'uomo contro il tempo.

Il punto di svolta arriva nel 1952 con il cambio "Grand Sport" della Campagnolo che consente l'utilizzo di 10 rapporti, efficiente e robusto garantisce prestazioni rivoluzionarie di altissimo livello.

Successivamente grandi miglioramenti si conseguono alleggerendo il peso delle biciclette. Alluminio, carbonio e titanio rappresentano i materiali più performanti sia per gli amatori che per i professionisti o i semplici fruitori.

Il dato di una recente indagine di Legambiente è incoraggiante: l'insieme degli spostamenti a pedali genera un fatturato da 6 miliardi di euro. Un dato che somma, oltre la produzione di bici e accessori, il sistema nella sua globalità comprendente il cicloturismo e l'insieme delle esternalità positive generate dai "biker" come: risparmio di carburante, benefit sanitari e riduzione di emissioni nocive.

L'ITALIA IN CORSA

La prima corsa di bicikli si svolse nel 1868 a Parigi. In Italia la prima importante corsa su strada fu, nel 1870, la Firenze-Pistoia. 33 chilometri di gara. Dopo Firenze e Milano, anche Brescia e Torino organizzano prove su strada. I club dei velocipedisti nascono ovunque per promuovere le corse. Nel 1875 si costituiscono il Veloce Club Torino e il

fondazione musil

9, via Cairoli
25122 Brescia Italia
T. +39 030 3750663
F. +39 030 2404554
fondazione@musil.bs.it
www.musil.bs.it

museo
del ferro
107 | 111 via del Manestro
quartiere san Bartolomeo
Brescia Italia

museo
dell'industria e del lavoro
18 via del Commercio
Rodengo Saiano
Brescia Italia

museo
dell'energia idroelettrica
48 via Roma
Cedegolo Valcamonica
Brescia Italia

museo
dell'industria
e del lavoro

musil

Veloce Club Bresciano. Nel 1892 è la volta della Liegi-Bastogne-Liegi, è la più antica tra le classiche belghe e la seconda più antica in assoluto dopo la Milano-Torino (1876).

Si continuano a organizzare gare. Nel 1905 è il Giro di Lombardia, nel 1907 la Milano-Sanremo e nel 1909 la prima edizione del Giro d'Italia. Sulle cronache sportive ricorrono i nomi di Petit Breton, Maurice Garin, Giovanni Gerbi detto "Diavolo rosso", vincitore del primo Giro di Lombardia, e tra i molti che hanno scritto la storia del ciclismo in mostra a Cedegolo si ricordano Fausto Coppi, Gino Bartali, Felice Gimondi e ancora Francesco Moser, Beppe Saronni e Marco Pantani.

fondazione musil

9, via Cairoli
25122 Brescia Italia
T. +39 030 3750663
F. +39 030 2404554
fondazione@musil.bs.it
www.musil.bs.it

SCHEMA MOSTRA

Titolo: Bicicletta mon amour

Date: 19 maggio – 3 settembre 2017

Luogo: Musil – Museo dell'Energia Idroelettrica

Indirizzo: Via Roma 48 - 25051 Cedegolo – Brescia

Tel. +39 0364 61 196 - www.musilcedegolo.it

Orari museo:

Maggio - Giugno - Settembre - Ottobre - Novembre

Venerdì 14:00 - 18:00

Sabato 14:00 - 18:00

Domenica 14:00 - 18:00

Luglio - Agosto

Tutti i giorni 14:00 - 19:00

Tariffe biglietti d'ingresso

- Biglietto intero: € 4
- Biglietto ridotto (fino a 25 anni e oltre 65 anni): € 3
- Biglietto bambini sotto i 6 anni e accompagnatori di gruppi: **gratuito.**

museo
del ferro
107 | 111 via del Manestro
quartiere san Bartolomeo
Brescia Italia

museo
dell'industria e del lavoro
18 via del Commercio
Rodengo Saiano
Brescia Italia

museo
dell'energia idroelettrica
48 via Roma
Cedegolo Valcamonica
Brescia Italia

In collaborazione con



Contatti Fondazione musil

Stefania Itolli – itolli@musilbrescia.it – 030 3750663 – 336 387531

Brescia, 17 maggio 2017

museo
dell'**industria**
e del **lavoro**

musil